

# Il ministro Zaia taglia il primo grappolo di un'annata eccezionale

## «Ok al tetrapack per il doc»: ma sorge una polemica tra i filari della vigna dove si raccoglie alla luce della luna

**GIORGIO PETTA**  
NOSTRO INVIATO

CONTESSA ENTELLINA. «Sono pronto ad iniziare». Cesoie in una mano, il canestro di vimini nell'altra, il primo grappolo di Chardonnay della vendemmia notturna nei vigneti di **Donnafugata** l'ha tagliato Luca Zaia, ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Sotto la luce dei riflettori dell'impianto di illuminazione montato su un trattore, Zaia si è divertito parecchio a recitare il ruolo dello starter con al fianco José Rallo, la titolare dell'azienda di Contessa Entellina, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via. «Ho detto, quando sono stato nominato ministro, che avrei sporcato le mie scarpe di terra e così ho fatto». Flash fotografici ed applausi.

Poi è iniziato il lavoro vero e proprio dei vendemmiatori tra i filari della vigna. Un lavoro di raccolta e pigiatura a ciclo continuo, sfruttando la temperatura più fresca della notte in modo da conservare tutte le fragranze di un vitigno internazionale che in Sicilia ha dato il meglio di sé. Una tecnica che permette grossi risparmi energetici evitando la refrigerazione delle uve prima della pigiatura soffice. È stato l'enologo Vincenzo Bambina, che per **Donnafugata** ha lavorato fino a sei anni fa, ad importare nel 1998 questa tecnica dall'Australia. Dieci anni dopo, il metodo è stato affinato da

Giacomo Rallo, il fondatore dell'azienda insieme con la moglie Gabriella, e dai figli José ed Antonio, ma il risultato della qualità è ulteriormente migliorato.

Sarà un'annata da ricordare la vendemmia siciliana del 2008, sia per qualità che per quantità. «Intanto - conferma Luca Zaia nel corso della conferenza stampa che ha preceduto la vendemmia notturna - la produzione aumenterà del 30 per cento, recuperando quanto perduto nel 2007 con l'attacco di peronospera. In cantina finiranno 7 milioni di ettolitri. Anche nel resto d'Italia si prevede un aumento, ma del 10 per cento, rispetto alla precedente vendemmia. Prevediamo la produzione di 42 milioni di ettolitri, mentre saranno 13 milioni le tonnellate di vino che esporteremo nel mondo».

Export che dovrebbe essere incrementato con l'adozione del tetrapack, o «bag in box» che dir si voglia, per i vino Doc, a Denominazione di origine controllata. Il ministro Zaia, che nei giorni scorsi ha firmato il decreto, ne è convinto. «Questo tipo di confezionamento - sostiene - non svilirà le nostre produzioni, anzi migliorerà le esportazioni verso i Paesi del Nord-est dell'Europa e diffonderà la cultura del vino. Potranno mettere il vino nel tetrapack solo le Doc che lo hanno previsto nel disciplinare e le aziende che ne faranno richiesta. In Italia abbiamo oltre 500 denominazioni di origine controllate che io ho difeso, insieme con le varie Docg, Igt e Igp dei nostri prodotti agro-alimentari, al Wto di Ginevra contro le richieste delle multinazionali. Questo - conclude Zaia, che nel pomeriggio aveva incontrato il governatore Raffaele Lombardo per uno scambio di vedute sulle esigenze dell'a-

gricoltura siciliana - è il simbolo della nostra qualità che sicuramente non potrà diminuire con l'utilizzo del tetrapack».

È perplesso invece l'assessore La Via. «Non tutti - afferma - siamo d'accordo su questa scelta, anche se capiamo le esigenze del Piemonte e di altre regioni dell'Italia settentrionale. Io credo che la scelta del tetrapack non sia qualificante per i vini a Denominazione di origine controllata, pur riconoscendo che possa essere un'opportunità di mercato. Però, alla luce delle innovazioni introdotte da Bruxelles con l'Ocm-vino e di cui non condivido alcuni aspetti, ritengo che bisogna elaborare nuove strategie. Ricordando che con il vino bisogna esportare anche il territorio che lo produce, con la sua storia e la sua cultura. Ritengo che occorra avviare un nuovo percorso per raggiungere l'obiettivo di un marchio unico sul territorio regionale che possa rappresentare il valore aggiunto delle nostre produzioni. Insomma - aggiunge La Via - una "Dop Sicilia" che differenzi i nostri vini sui mercati nazionali e internazionali. Il sistema imprenditoriale è cresciuto. Ci attendono nuove sfide e quindi è necessaria questa nuova strategia. Per competere bisogna differenziarsi. Con la riforma dell'Ocm vino, che dall'agosto del prossimo anno porterà all'abolizione dei prodotti Doc e Igt, dobbiamo puntare a utilizzare il "brand Sicilia" universalmente noto ma poco sfruttato. Credo che possa essere una scelta vincente e per questo voglio lanciare questa proposta al mondo dei produttori. Ragioniamo insieme, confrontiamoci - conclude l'assessore - abbiamo tutto il tempo, ma non possiamo arrivare impreparati alle scadenze del prossimo anno».

## I NUMERI

In Italia +10%  
in Sicilia +30%

La vendemmia di quest'anno dovrebbe essere più generosa di quella del 2007 con un aumento di produzione del 10% che in Sicilia potrebbe superare il 30% pari a 6 milioni di ettolitri. Gli incrementi più consistenti si prevedono nelle regioni meridionali, mentre più stabili saranno le produzioni nelle regioni settentrionali. Questa la stime Ismea-Unione Italiana Vini. In Italia su un totale di circa 730 mila ettari a vigneto, 275 mila ettari sono destinati alla produzione di vini Doc-Docg e 455 mila ettari alla produzione di vini da tavola. Secondo gli ultimi dati disponibili, aggiornati al 16 giugno 2008, ci sono attualmente 473 denominazioni registrate, di cui 316 Doc, 38 Docg e 119 Igt. La produzione nazionale di Doc e Docg è di circa 15 milioni di ettolitri, mentre la produzione di vino in Italia supera i 50 milioni di ettolitri. Il vino si conferma un settore trainante dell'export: nel 2007 ha superato i 3,4 miliardi di euro, con una crescita del 7% sul 2006.

## VINI DELL'ETNA

Una guida  
delle cantine  
del vulcano

La Camera di Commercio di Catania è protagonista nella valorizzazione e nella promozione dei vini del territorio, e ha stampato una «Guida alle cantine dell'Etna» in tremila copie gratuite. La «Guida» può essere consultata sul sito web dell'ente ([www.ct.camcom.it](http://www.ct.camcom.it)) grazie ad un formato che permette non solo di leggere e stampare le schede di presentazione per ogni azienda etnea, ma anche di godere delle belle immagini che illustrano le cantine, le etichette e i percorsi della vite. La guida permette di conoscere ubicazione, anno di fondazione, indirizzi internet, etichette e servizi utili agli appassionati, come le eventuali visite guidate alle cantine e ai percorsi di degustazione o alle manifestazioni culturali, di 150 aziende.



# VENDEMMIA 2008

## Al via il tradizionale rito

**A Donnafugata.** Si rinnova la scelta della raccolta di notte per sfruttare la temperatura più fresca che conserva tutte le fragranze del vitigno

**Boom della produzione.** Previsto un aumento del 30%: e l'assessore regionale La Via rilancia la Dop Sicilia come marchio unico del vino siciliano





**IL VIA AL RITO**  
A sinistra, il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, insieme con José Rallo, titolare dell'azienda **Donnafugata** di Contessa Entellina, taglia il primo grappolo della vendemmia 2008. A destra e in basso, altre immagini della vendemmia notturna che, nei vigneti di **Donnafugata**, ha aperto ufficialmente la vendemmia 2008 in Sicilia

